

PADOVA. L'assessore Marco Carrai: «L'impatto è notevole, ma l'organizzazione regge»

Tra i 50 mila al "Santo" pellegrino anche l'imam

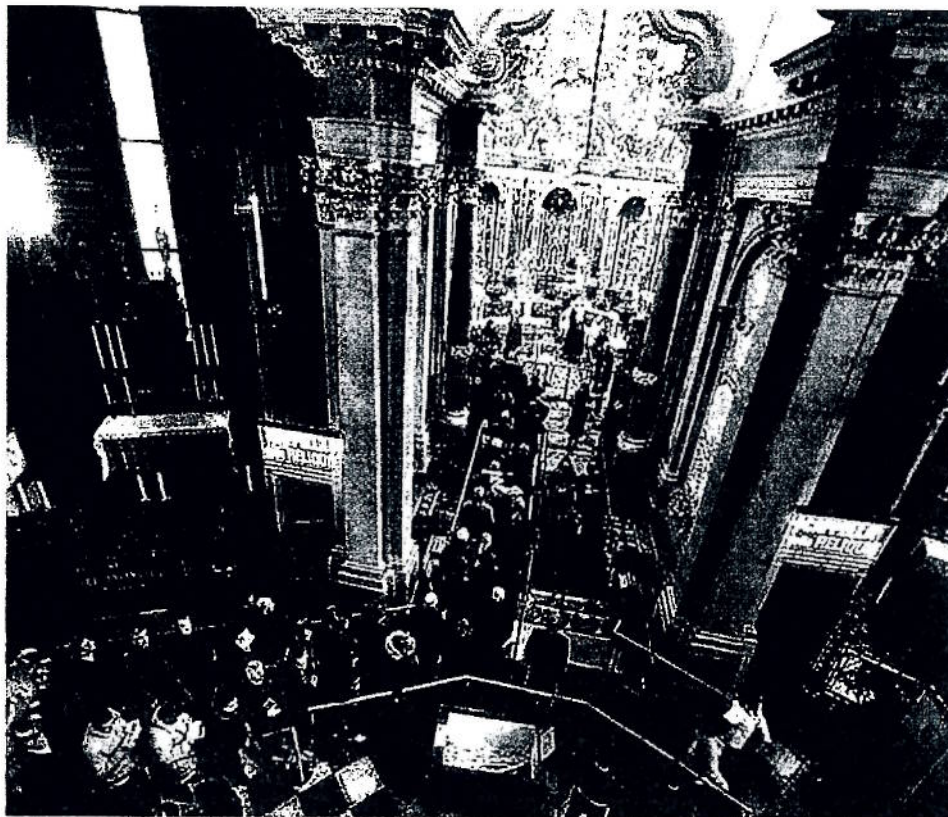
Altra giornata record per la Basilica, che ha ospitato un musulmano

PADOVA

Padova è invasa ma non va in tilt. Il pellegrinaggio alla Basilica segna ogni giorno cifre maggiori, ma l'assessore Marco Carrai assicura che l'organizzazione regge benissimo l'impatto. Cinquantamila persone nei primi due giorni, altrettante cinquantamila soltanto ieri. La fila di persone all'esterno della basilica ha superato mezzo chilometro di lunghezza. «Stiamo assistendo ad un fenomeno che cresce di ora in ora - spiega l'assessore alla polizia municipale Marco Carrai - Prevediamo un aumento continuo del flusso dei fedeli. Ma l'accoglienza e l'assistenza ai pellegrini è stata organizzata nei minimi dettagli.

Il piano del traffico e dei parcheggi per il momento sta funzionando con la gestione di picchi di affluenza dei pullman: nel parcheggio centrale di piazza Rabin la punta arriva a 30 pullman che scaricano in contemporanea i fedeli».

Tra i 50mila che ieri hanno "assalito" la Basilica c'è anche un fedele del tutto particolare. È il vice presidente del Coreis, comunità religiosa islamica Yahya, Sergio Yahe Pallavicini, imam della moschea Al-Wahid di Milano. «Sono grato



La fila che arriva sino alla Cappella delle reliquie è lunga oltre mezzo chilometro fuori dalla Basilica

ai frati del Santo - ha detto - per avermi accolto in questo momento così particolare per la loro comunità. Credo fermamente che essere religiosi voglia dire essere sensibili al sa-

cro, alla spiritualità - ha aggiunto - e per chi può averne il dono, alla santità».

Ad accoglierlo è stato il rettore della basilica antoniana padre Enzo Pojana e il direttore

del Messaggero di Sant'antonio padre Ugo Sartor. «Siamo uniti agli amici musulmani come il nostro fratello imam Sergio Pallavicini in una crociata: quella dell'amore». †